

Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif.

Locarno, 18 marzo 2021

Osservazioni del Municipio alla mozione del 4 maggio 2018, presentata dal signor Pier Mellini e cofirmatari, dal titolo “Giorno dell’Europa: si rimetta la bandiera del Consiglio d’Europa”.

Gentile Signora Presidente, Gentili signore e Egregi signori Consiglieri comunali,

alla mozione sviluppata con estese e articolate argomentazioni presentiamo le seguenti osservazioni.

Ci preme per prima cosa precisare che la supposizione espressa in ingresso dai mozionanti - circa la leggerezza e non corretta procedura con cui il Municipio, ben due anni prima (2016), aveva preso la decisione di non esposizione della bandiera nel limitato giorno del 5 maggio – non è tale.

La decisione municipale è stata sì presa in tempi rapidi, ma ciò per il fatto che seguiva un’informativa del Consiglio di Stato arrivata soltanto due giorni prima.

In tale occasione il Municipio ha aggiornato la sua riflessione sull’opportunità o meno (facoltà concessale dalla legislazione federale e cantonale) di esporre un giorno all’anno la bandiera anche simbolo dell’Unione Europea, di cui la Svizzera non fa parte e che a più riprese la maggioranza della cittadinanza svizzera, ticinese e locarnese ha negato di volerne far parte. Unione Europea che, come ben dicono proprio i mozionanti, “*nulla a che fare*” con il Consiglio d’Europa.

La fondata preoccupazione del Municipio di evitare fraintendimenti o interpretazioni errate o ambiguità verso tutti i cittadini sul significato di un’esposizione estemporanea di detta bandiera durante un giorno solo, pure simbolo dell’Unione Europea, ha prevalso e lo ha pertanto portato a rinunciarvi.

Pure la Commissione della Legislazione attesta per finire la difficoltà a non creare ambiguità con l’esposizione della bandiera, tant’è che la stessa propone che venga eseguita soltanto previa adeguata informazione.

Il fatto di utilizzare il simbolo della bandiera rappresentante allo stesso tempo due istituzioni ben distinte, non crea più confusione e difficoltà nell’informare adeguatamente e correttamente la popolazione sul Consiglio d’Europa di cui la Svizzera fa parte?

Tant’è che a sostegno dell’importanza dell’istituzione del Consiglio d’Europa i mozionanti non possono far altro che dover esporre un istoriato e un’informazione di dettaglio. Ciò proprio a dimostrazione che una corretta educazione civica non può che avvenire tramite più consone e appropriate modalità d’apprendimento e di conoscenza.

Locarno è già conosciuta, come ben ricordano gli stessi mozionanti, quale città votata all'apertura e alla tolleranza, carattere testimoniato dalle importanti manifestazioni e attività svolte sul suo territorio. Tali caratteristiche sono frutto di un continuo lavoro di integrazione e di apertura verso il prossimo, di un'attenzione continua che va oltre a quelle che possono essere delle mere e estemporanee manifestazioni, come quella qui sostenuta dai mozionanti.

La Commissione della Legislazione termina esplicitamente il suo rapporto ponendo una condizione la cui realizzazione risulta oltremodo difficile, ritenuto che un risultato sarebbe soddisfacente non soltanto se un'informazione viene data ma pure se tale informazione venga correttamente assimilata e ritenuta dalla maggioranza della popolazione.

Tali indicazioni espresse dalla Commissione confermano per finire come la soluzione più consona e realistica sia quella presa ed ora ribadita dall'esecutivo comunale.

Il Municipio, condividendo che l'esposizione della bandiera crei ambiguità, non può pertanto che preavvisare negativamente la richiesta di esposizione della bandiera del Consiglio d'Europa il 5 maggio di ogni anno.

Vi preghiamo di gradire, Gentili Signore e Signori Consiglieri Comunali, i nostri più distinti saluti.

Il tempo impiegato da parte di tutti i funzionari coinvolti per l'allestimento delle presenti osservazioni ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Per il Municipio

Il Sindaco:

Il Segretario:

ing. Alain Scherrer

avv. Marco Gerosa

Commissione della legislazione
del Consiglio Comunale
c/o Municipio
Piazza Grande
6600 Locarno

Rapporto della Commissione della Legislazione sulla mozione del 04 maggio 2018 del signor Pier Mellini e cofirmatari (PS) – Giorno dell'Europa: si rimetta la bandiera del Consiglio d'Europa

Locarno, 29 ottobre 2020 (6 novembre 2020)

Onorevoli signora Presidente, colleghe e colleghi,

questo atto parlamentare chiede al Municipio di rimettere la bandiera del Consiglio d'Europa tutti gli anni, a Palazzo Marcacci, il 5 maggio.

Il mozionante e co-firmatari spiegano e motivano così la loro richiesta:

il 4 maggio 2016, molto probabilmente con una certa leggerezza, a maggioranza, il Municipio adottava, quasi di nascosto, una risoluzione per abolire l'esposizione della bandiera del Consiglio d'Europa in occasione del Giorno dell'Europa, celebrato il 5 maggio.

La motivazione addotta a questa decisione è che l'esposizione della bandiera con le 12 stelle gialle a cinque punte disposte in cerchio in campo azzurro potrebbe generare confusione tra i cittadini a causa del fatto che rappresenta due istituzioni distinte.

In effetti questa stessa bandiera adottata l'8 dicembre 1955 dal Consiglio d'Europa, di cui la Svizzera fa parte dal 6 maggio 1963, successivamente è stata adottata anche dall'Unione Europea.

A causa di questo doppio significato, presumiamo per evitare qualsiasi ambiguità o interpretazione errata da parte del cittadino, alla maggioranza del Municipio è parso opportuno decidere di non più esporla in occasione del Giorno dell'Europa.

La commissione ha approfondito l'atto parlamentare nella seduta del 17 giugno 2019 con il signor Pietro Snider, cofirmatario della mozione che ha rpercorso uno ad uno i punti espressi nella mozione, sottolineando l'importanza per l'ente pubblico di ergersi a difensore e promotore e della conoscenza storica e culturale anziché ritirarsi piegandosi al timore dell'ignoranza.

In particolare definisce l'esposizione della bandiera il 5 maggio come un atto simbolico con i valori ad esso connessi, all'importanza storica per Locarno e del Canton Ticino, dal profilo culturale, filosofico e spirituale.

La commissione giudica che

- la prassi è stata interrotta dal Municipio a seguito di una valutazione opinabile, basata su un fraintendimento del significato della bandiera che è del Consiglio d'Europa e non dell'Unione Europea, o comunque sul timore che ci potesse essere tale fraintendimento almeno da parte di alcuni

- siccome la Svizzera fa parte del Consiglio d'Europa da 6 maggio 1963 è doveroso rendere omaggio a questa istituzione nel giorno ad essa dedicato, cogliendo allo stesso tempo l'occasione per fare educazione civica, ricordando ai cittadini i valori e la storia connessi con questa istituzione di cui il nostro Paese fa parte. Insegnare pure ai giovani e ai giovanissimi ad appropriarsi di un tempo che li riguarda, pur essendo lontano, e renderli più consapevoli nel mondo di oggi.

In conclusione:

La commissione propone di accogliere la mozione **alla sola condizione** che la bandiera del Consiglio d'Europa venga esposta a Palazzo Marcacci, ogni anno, il 5 maggio, previa un'informazione sul suo significato, alla popolazione, per evitare fraintendimenti, riprendendo pure la citazione in un articolo di Claudio Magris, sul Corriere della Sera del 23 febbraio, "Indifesi perché smemorati: chi ignora il passato non sa affrontare l'oggi".

Con ossequio

Rosanna Camponovo (relatrice)

Alberto Akai

Mauro Belgeri

Marco Bosshardt (con riserva)

Omar Caldara (con riserva)

Anna Ferrioli

Luca Renzetti

Lodevole

Ufficio presidenziale del
Consiglio Comunale della
Città di Locarno

6600 Locarno

Locarno, 4 maggio 2018

MOZIONE: giorno dell'Europa: si rimetta la bandiera del Consiglio d'Europa

inoltrata ai sensi dell'art. 37 Legge organica comunale e dell'art. 37 del Regolamento Comunale della Città di Locarno dal

gruppo PS e cofirmatari

Il 4 maggio 2016, molto probabilmente con una certa leggerezza, a maggioranza, il Municipio adottava quasi di nascosto una risoluzione per abolire l'esposizione della bandiera Del Consiglio d'Europa in occasione del Giorno dell'Europa celebrato il 5 maggio.

La motivazione addotta per questa decisione è che l'esposizione della bandiera con le 12 stelle gialle a cinque punte disposte in cerchio in campo azzurro potrebbe generare confusione tra i cittadini a causa del fatto che rappresenta due istituzioni distinte.

Questa bandiera è stata in effetti originariamente adottata l'8 dicembre 1955 dal Consiglio d'Europa, di cui la Svizzera fa parte dal 1963; successivamente, però, la stessa bandiera è stata adottata anche dall'Unione Europea, che con il Consiglio d'Europa nulla ha a che fare e di cui la Svizzera non fa invece parte.

A causa di questo doppio significato, presumiamo per evitare qualsiasi ambiguità o interpretazione errata da parte del cittadino, alla maggioranza del Municipio è parso opportuno decidere di non più esporla in occasione del Giorno dell'Europa, ricorrenza dell'istituzione del Consiglio d'Europa.

Considerato che l'esposizione della suddetta bandiera nella nostra Città si limita però al Giorno dell'Europa, il 5 maggio appunto, riteniamo che tale ambiguità non sussista realmente: è evidente che l'esposizione di quella bandiera, quel giorno e in quel contesto, è un atto simbolico che fa riferimento al Consiglio d'Europa e i valori ad esso connessi, e non all'UE.

Riteniamo pertanto che, per quanto riguarda il 5 maggio, la scelta di non esporre la bandiera del Consiglio d'Europa sia impropria e diseducativa, preferendo non onorare un'istituzione di cui il nostro Paese fa parte già a partire dall'inizio degli anni '60 e gli importanti principi che questa rappresenta pur di non rischiare di sollevare eventuali lamentele in materia di storia e di civica e preferendo cedere a questa misconoscenza piuttosto che prendere una decisione che potrebbe invece contribuire a educare i cittadini ai valori e a una coscienza storica degni di essere richiamati all'attenzione.

Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione internazionale istituita con il Trattato di Londra e sottoscritto da dieci Paesi fondatori: Belgio, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia il 5 maggio del 1949, pochi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale con lo scopo di portare un messaggio di pace e di prosperità, promuovere l'identità culturale europea ed evitare il ripetersi delle conseguenze nefaste prodotte dai totalitarismi e dalle guerre d'inizio secolo nel Vecchio continente consolidando la democrazia, garantendo a tutte le persone presenti sul nostro continente le loro libertà fondamentali, promuovendo e tutelando i diritti umani e difendendo la giustizia e lo Stato di diritto. Scusateci tanto, ma questo vi par poco?

Sin dal 1964, ogni 5 maggio si festeggia appunto il "Giorno dell'Europa", ricorrenza del Consiglio d'Europa. Questo non ha nulla a che fare con il "Giorno europeo" o "festa dell'Europa" del 9 maggio, che ricorda invece il discorso tenuto a Parigi da Robert Schuman sul piano di cooperazione economica del 1950, che sancì di fatto la nascita della comunità europea, la vecchia CEE divenuta poi CE e UE.

Il Consiglio d'Europa non è un organismo dell'UE, così come la CEDU non è l'autorità giudiziaria dell'UE: le due istituzioni e le due ricorrenze sono pertanto chiaramente distinte.

Che poi la bandiera del Consiglio d'Europa sia uguale a quella successivamente adottata dall'Unione europea ha poca importanza, anzi potrebbe proprio rappresentare un elemento di conoscenza storica anche per il così detto "uomo della strada". D'altronde, vi sono perfino dei Paesi che hanno bandiere praticamente indistinguibili tra loro: ad esempio il Chad e la Romania, l'Indonesia e il Principato di Monaco e anche se esiste la possibilità che qualcuno possa interpretare queste bandiere come rappresentative di entrambe Paesi, ciò non impedisce a questi di esporre con orgoglio la propria bandiera.

*Ei fu. Siccome immobile,
dato il mortal sospiro,
stette la spoglia immemore
orba di tanto spiro,
(...)*

Sono questi i primi versi dell'ode manzoniana "Il 5 maggio", scritta in occasione della morte di Napoleone, esule all'isola di Sant'Elena.

A lui dobbiamo l'esistenza del nostro Cantone con l'atto di Mediazione del 19 febbraio 1803, che fece della Svizzera una Confederazione di 19 Cantoni autonomi.

Questo per dire che dobbiamo l'esistenza del nostro Cantone a un europeo e non per nulla sembra che i colori della bandiera ticinese siano derivati dallo stemma di Parigi.

Ma dobbiamo molto all'Europa non solo dal punto di vista storico: anche sotto il profilo culturale, filosofico e spirituale.

Un'iniziativa simile per l'abolizione dell'esposizione della bandiera del Consiglio d'Europa era stata presentata recentemente in Gran Consiglio e sonoramente bocciata dalla maggioranza dei deputati che, in quell'occasione, si sono dimostrati ben più aperti e lungimiranti rispetto alla maggioranza del nostro Municipio.

Purtroppo questa decisione non fa che confermare come a Locarno, inspiegabilmente, si fa sempre più strada un'aria di chiusura che sembra aver contagiato anche parecchi rappresentanti dei partiti di centro.

È triste che quanto accaduto avvenga proprio nella città che ha rappresentato per molti l'“Esprit de Locarno”, la svolta fra gli anni di guerra in Europa e gli anni di pace.

È triste che quanto accaduto avvenga nella stessa città dell'accoglienza e che dal 5 al 16 ottobre 1925 ospitò la Conferenza della Pace che portò all'elaborazione di convenzioni e degli Accordi di Locarno firmati a Londra il 1 dicembre dello stesso anno, noti nel loro complesso come Patto di Locarno, con cui i rappresentanti dei governi europei di Germania, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Polonia e Cecoslovacchia – tra cui Aristide Briand, Gustav Stresemann e Austen Chamberlain, premi Nobel per la Pace proprio in quanto co-ideatori dei Trattati di Locarno – si impegnavano a cercare un comune accordo e i mezzi per preservare le loro nazioni dalla guerra e provvedere al regolamento pacifico di eventuali controversie che avrebbero potuto sorgere tra di loro.

Inoltre non si dimentichi che Locarno ha ospitato la Conferenza della Pace e che con il relativo Patto di Locarno i rappresentanti dei governi di Germania, Belgio, Francia, Gran Bretagna, Italia, Polonia e Cecoslovacchia ~~che~~ si impegnavano a cercare un comune accordo e i mezzi per preservare le loro nazioni dalla guerra e provvedere al regolamento pacifico di eventuali controversie che dovessero sorgere tra di loro.

Ma anche al di là della storia, è triste che quanto accaduto avvenga in una Locarno che ancora oggi è una città europea che ospita sul proprio territorio manifestazioni di grande richiamo per citarne una Locarno Festival.

Ebbene, non si dovrebbe dimenticare come Locarno, città votata al turismo, deve gran parte del suo indotto economico proprio grazie alla presenza di ospiti stranieri, la maggioranza dei quali provenienti proprio da nazioni europee: nel 2015 con il 19% di pernottamenti in albergo e con il 25% nei campeggi e case di vacanza.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede al Municipio:

- di esporre la bandiera del Consiglio d'Europa tutti gli anni nel giorno dell'Europa, il 5 maggio.

Con ossequio.

Pier Mellini

Sabina Snozzi Groisman

Rosanna Camponovo

Fabrizio Sirica

Pietro Snider

Sabrina Ballabio Morinini

Francesca Machado (I Verdi)

Pierre Zanchi (I Verdi)

Nicola Pini (PLR)

Orlando Bianchetti (PLR)